

Relazione viaggio Maggio 2002

Milano, 08.06.02

Questa volta il racconto lo vogliamo iniziare un po' prima della nostra partenza, infatti il viaggio in realtà è iniziato lunedì 27 maggio a Merate, con il carico del camion. Un camion grande, enorme, lungo 14 Mt., eppure anche questa volta abbiamo dovuto lasciare qualcosa a terra, non ci stava proprio. Il carico ci ha impegnato per circa sei ore, cogliamo l'occasione per ringraziare i 20 volontari che ci hanno aiutato, nonché l'autista del camion Vito De Girolamo prezioso aiuto e la Mabetex Engineering che ha messo a disposizione l'automezzo e ne ha sostenuto i costi. Il camion è partito il giorno 28 maggio alla volta di Mitrovica per giungervi sabato 01 giugno in tarda serata dopo le solite numerose difficoltà burocratiche.

Il viaggio si è sviluppato su due itinerari diversi:

- il primo ha visto la partenza la mattina presto di mercoledì 29 maggio, di un pulmino e un'automobile con a bordo i 15 ragazzi della scuola staineriana di Origlio/Lugano, i tre professori e il mitico Tino che li conduceva
- il secondo ha visto la partenza del solito pulmino, mercoledì sera con Marinella, Roberta, Danilo, Umberto e Anna. Gli studenti si sono imbarcati ad Ancona la sera di mercoledì, ricongiungendosi al camion, sono sbarcati a Bar in Montenegro la mattina successiva, giungendo a Mitrovica nella tarda serata di giovedì, lasciando il camion alle prese doganali, che come già detto, si sarebbero poi protratte sino la sera di sabato.

Il viaggio del pulmino si è svolto via terra come il solito, per la seconda volta siamo passati dalla Serbia, tutto è andato bene alle 08.00 di giovedì mattina eravamo davanti all'ambasciata Italiana a Belgrado per capire e risolvere i problemi del rilascio dei visti per i ragazzi che desideriamo riportare in Italia nel mese di agosto. Alle 16.00 di giovedì 30 maggio entravamo a Mitrovica, dove ci attivavamo subito per accogliere gli studenti svizzeri.

Siamo riusciti a visitare tutte le 58 famiglie, le visite sono state eseguite come il solito con scrupolo e sentimento, abbiamo consegnato loro il contributo economico di maggio e giugno, le medicine, i pacchi aiuti e i materiali richiestici, raccogliendo le loro necessità. Lo svolgimento del lavoro è stato veramente soddisfacente, abbiamo consolidato i progetti avviati e iniziato nuovi percorsi, che di seguito vi illustriamo:

- **Adozioni famiglie:** come detto abbiamo visitato tutte le 58 famiglie. Siamo intervenuti per ogni sorta di emergenza, acquistando medicine, cucine, ecc., ad ognuno di loro abbiamo offerto aiuto concreto e calore umano, il rapporto con le famiglie si va consolidando sempre più, in una crescente stima e fiducia reciproca, quando ci vedono si capisce chiaramente la loro felicità, che ne siamo certi, non è legata solo a quel poco aiuto che gli possiamo offrire. Per i dettagli delle vostre famiglie, vi inviamo alla vostra scheda personale.
- **Progetto Dentisti:** Tutto procede bene, i nostri dentisti stanno lavorando bene, offrendo ed estendendo le loro capacità anche alle famiglie e non solo ai bambini.
- **A.S.M.O. – C.D.S:** Abbiamo consegnato alle autorità sanitarie locali i progetti di intervento delle due associazioni mediche/dentistiche, le hanno accolte con entusiastico favore, ora manca solo di realizzarle, ma questo non dipende da noi.
- **Progetto di rifacimento giardino con il contributo economico del Comune di Bresso:** il Comune di Bresso, provincia di Milano, con un contributo di 4.000 €, ha in parte finanziato il rifacimento e la riqualificazione del campo giochi e del giardino della scuola Nonda Bulka in Mitrovica, questo progetto si è ben integrato con il progetto della scuola di Origlio. Crediamo che questa unione di forze e risorse abbia consentito una realizzazione completa e di qualità del progetto. Per quanto riguarda i lavori svolti, vale quanto riportato al punto Progetto solidarietà giovani Mitrovica.
- **Progetto solidarietà giovani Mitrovica:** quindici stupendi ragazzi, accompagnati da tre docenti sono venuti a Mitrovica, hanno lavorato senza sosta, senza mai risparmiarsi. Sono stati fondamentali per lo svolgimento del loro progetto, ma non solo, si sono spesi per lo scarico del camion e per la distribuzione degli aiuti. Il nostro comune progetto ha prodotto dei notevoli e gradevoli cambiamenti nella scuola Nonda Bulka. Il nostro Tino, è quello che più di tutti ha seguito questo progetto e che ha potuto stare a gomito a gomito con i ragazzi, ha quindi scritto alcune righe unitamente al resoconto dei lavori svolti. Prima di far seguire quanto proposto dal Tino, ci piace evidenziare una cosa che ci ha particolarmente colpito; durante il viaggio l'automezzo che trasportava i ragazzi è stato ripetutamente fermato dalla polizia, esattamente come capita a noi da sempre, ci ha fatto sorridere il fatto che gli studenti ad ogni fermata abbiano reagito con scherzi, battute e sfottò, un comportamento certamente non sprezzante, ma solamente coerente con l'età dei ragazzi, evidentemente compresa anche dai severi controllori montenegrini, kosovari ecc. ecc., viva Dio, un minimo di normalità! Ecco dunque alle osservazioni di Tino:

Tino ci ha raccontato di come i ragazzi, in una delle riunioni serali per fare il punto del lavoro svolto durante la giornata, dicevano che erano partiti con una certa idea sui ragazzi kosovari sulla quale hanno dovuto subito ricredersi, vista la facilità con la quale si sono rapportati con loro. Con alcuni addirittura è nata una grande amicizia e si sono ripromessi di incontrarsi in Italia con il gruppo che verrà ospite nel mese di agosto. Il battesimo del fuoco, cioè scaricare dal camion 200 quintali di materiale (cibo, abiti, attrezzature, ecc), ha visto tutti i ragazzi impegnati di primo mattino, attenti alle istruzioni dei "veterani", instancabili fino alla fine del lavoro. La visita alle famiglie, a cui a turno hanno partecipato tutti i ragazzi, per rendersi conto di persona della reale situazione delle famiglie adottate, ci ha dato modo di vedere all'opera Joelle che, con tatto e dolcezza, entrava in empatia con la nonnina ottuagenaria e sofferente, sedendole accanto e accarezzandole la mano, distogliendola così dai suoi dolori. La vecchietta ha chiesto da dove venisse e le ha detto di salutare la sua mamma in Svizzera e tornare un'altra volta a trovarla. Dominique, attenta e perspicace, è intervenuta con domande e commenti pertinenti, dimostrando sensibilità e intelligenza. I ragazzi hanno

tutti attivamente e instancabilmente aiutato nelle consegne dei pacchi su e giù dalle scale, fermandosi solo il tempo necessario per salutare con amicizia e cordialità le famiglie. Un gruppo di ragazzi ha lavorato nella casa di una vedova con 5 bambini, dove urgeva terminare una controsoffittatura e costruire una parete divisoria tra bagno e locale adiacente, per consentire all'idraulico di terminare l'installazione dei sanitari, da noi consegnati in precedenza. La situazione di questa famiglia ha colpito ragazzi e professori così profondamente, che al rientro in Svizzera si sono fatti promotori di una raccolta fondi per consentire alla vedova di terminare i lavori al più presto, in modo da non dover affrontare un nuovo inverno in condizioni di disagio e precarietà. Alla fine del loro soggiorno, i ragazzi erano entusiasti del lavoro svolto e dei rapporti instaurati sia con i ragazzi albanesi che con quelli serbi di Mitrovica. Anche noi siamo proprio felici che i ragazzi e i loro accompagnatori si siano prodigati in modo encomiabile in questo progetto, dedicando le loro energie non solo all'aiuto materiale ma anche all'instaurazione di rapporti che crediamo possano diventare esempio di cooperazione e amicizia. Di seguito ecco quanto è stato fatto:

Pulito erbacce al di fuori della recinzione (lungo il fiume) per la larghezza di cm. 150 per sistemare la rete	Sistemato 10 paletti, per cestelli porta-rifi verniciandoli e cementandoli	Chiamato il fabbro con il quale è stata affrancata la rete esistente in parte marcia vicino al terreno, applicando al di sopra, la nuova rete (Mt. 110), pali.
Scrostato muro esterno lato campo sportivo e laterale, riverniciato con due mani e due colori per accompagnare il colore esistente.	1° bagno: levato turche e cemento di rialzo, pulizia con disincrostamento generale e, con Idraulico locale piazzato 4 WC, relative cassette, acqua e lavabo di cm. 130 con rispettivi impianti idrici	2° bagno: dopo pulizia e disincrostamento generale, rifatto solo il lavabo di cm.130 e sistemato pisciatoio con l'aggiunta di un tubo forato per la fuoriuscita continua dell'acqua.
Nel cortile della scuola, costruita struttura in legno consistente in tre altalene con annessa una piccola capanna per i più piccoli e un gioco.sistemato le porte del campo di calcio con l'aggiunta delle reti. sistemato il supporto per il gioco della pallacanestro con l'aggiunta di un'asse per la battuta oltre a mettere la nuova reticella.	Sistemato i pali per il posizionamento della rete per il gioco della pallavolo.	Gli ultimi due giorni, mentre una parte dei ragazzi completava la sistemazione con pulizie, un gruppo con Professore si sono recati a casa di una famiglia (80) dove hanno costruito il muro divisorio del bagno e con perline di legno fatto il soffitto dell'atrio.

La mia impressione è che il campo di lavoro presso la scuola sia ben riuscito, visto il risultato finale. Non bisogna dimenticare però la situazione che permane negli altri bagni della scuola, dove non esiste impianto idrico: alla fine della giornata, dopo l'uscita dei ragazzi da scuola, l'acqua è allacciata con un tubo di plastica per la pulizia dei bagni.

Riva Costantino

- **Progetto farmacie:** abbiamo consegnato le medicine alla solita sguarnita farmacia, questa volta ne abbiamo consegnate veramente tante, ne siamo felici, quella farmacia è diventata un punto di riferimento per tutta la popolazione. A consegnare le medicine ci hanno aiutato alcuni studenti della scuola svizzera, ad uno di questi è stata chiusa la portiera sulle dita, grande dolore ma fortunatamente poco danno. La naturale reazione di un volontario è stata: "siamo in farmacia, mettiamogli un cerotto", non ne avevano!
- **Gemellaggio scuole:** nulla si è mosso questa volta, non abbiamo ricevuto nulla da portare in Kosovo e nulla ci è stato dato da riportare in Italia, speriamo che l'iniziativa si riprenda nel prossimo anno scolastico.
- **Registrazioni:** forse ci siamo riusciti! Hanno accettato la domanda, entro sessanta giorni dovrebbe essere tutto a posto.
- **Orfanotrofio:** ci siamo recati al villaggio di Kotlina, ove abbiamo portato una notevole quantità di cibo, olio, pasta, fagioli, cioccolata, biscotti e merendine, oltre a numerose scatole d'abiti, scarpe e giocattoli. Il nostro viaggio era cominciato da Mitrovica al mattino, a bordo di un potente camion messoci a disposizione da Unhcr, via a via che abbiamo fatto le consegne ci siamo ritrovati a caricare tutti gli aiuti su un carretto trainato da un trattore, era infatti impossibile arrivare in cima al villaggio in altro modo. Sotto un violento acquazzone abbiamo così fatto il nostro trionfale ingresso al villaggio con il carretto e un pulmino a bordo del quale vi erano alcuni studenti svizzeri. Oltre a consegnare gli aiuti, noi tutti abbiamo assistito al racconto del vicepresidente della scuola, il quale trattenendo a stento le lacrime ci ha fatto un puntuale e drammatico racconto di quanto lì si era consumato nel 1999 e delle condizioni di vita della popolazione. Il racconto è stato veramente duro, sino al punto di dover chiedere ai ragazzi se la sentivano di ascoltarlo sino alla fine, cosa che hanno deciso di fare. Abbiamo assistito anche ad una bellissima lezione di civiltà e convivenza, quando il nostro interprete locale, Shaban, rivolgendosi ai ragazzi ha detto "è vero abbiamo subito tanto, abbiamo visto lutto e distruzione, ma dovremo imparare a convivere e collaborare con i nostri vicini serbi, questa è l'unica speranza per la gioventù del Kosovo". Siamo contenti che gli studenti abbiano avuto questa opportunità, francamente è stata utile anche per noi.
- **Vacanze in Italia:** nel viaggio d'andata ci siamo fermati all'ambasciata italiana di Belgrado, dove abbiamo ottenuto le spiegazioni sulle modalità per ottenere i visti e la disponibilità di un funzionario a Pristina per lo svolgimento delle ulteriori pratiche. Da subito ci eravamo accorti della scarsa attenzione ottenuta durante il colloquio, non per sgarberia, ma perché il funzionario era subissato da telefonate e interventi dei collaboratori, il risultato è stato che siamo ancora in altomare, con la faticosa prospettiva di dover fare nei prossimi giorni un nuovo viaggio a Mitrovica per definire i documenti.
- **Motrat Qiriaz:** alla cara amica Sanya Voca, abbiamo consegnato una serie di materiali, tra cui una macchina per cucire industriale completa di tessuti e accessori di merceria con la quale, alternandosi più donne potranno

confezionare abiti e biancheria per se stesse e per altre donne in difficoltà. Proprio nei giorni che eravamo lì, Sanya per conto della sua associazione ha acquistato quattro macchine per cucire, per allestire un laboratorio di cucito, in modo che le donne assistite possano produrre anche reddito. Con molto piacere gli abbiamo inoltre consegnato attrezzature per parrucchiera, carrozzine, indumenti per bimbi, cibo e materiale igienico sanitario, l'intervento della sua associazione ha come scopo principale sia l'assistere le donne sole e in difficoltà, ma anche il promuovere iniziative lavorative che offrano loro la possibilità dell'autosufficienza.

- **Situazione generale:** mai come in questo viaggio sono emerse ed esplose le contraddizioni, siamo riusciti a mettere insieme un carico d'aiuti veramente importante, 1.800 kg di pasta, 1.500 lt. d'olio, 1.800 barattoli di fagioli, 1.200 scatole varie tra cibo, vestiti, scarpe, medicinali, nonché una cucina industriale completa per l'ostello universitario. Abbiamo offerto il tutto alle nostre famiglie, ai nostri progetti ma anche alle istituzioni, quelle "vere" quali Unhcr, Municipalità, Unmik. Ma mai come questa volta abbiamo accusato la diffidenza e le difficoltà dei funzionari e dei burocrati. In dogana ci hanno trattenuto il camion ben due giorni e mezzo, costringendoci a lunghi spostamenti e variazioni continue nel programma, la situazione si è risolta solo dopo innumerevoli telefonate e un nostro viaggio di 150 km per produrre altri documenti. Alla fine tutto si è risolto, tanti complimenti e riconoscimenti a chi come noi disinteressatamente si impegna, ma non dimentichiamo! Non dimentichiamo la multa al Tino per aver superato il limite di velocità di 5 km con conseguente ritiro della patente, restituita solo dopo l'esibizione dell'avvenuto pagamento, costato 20 € e due ore di tempo, ma non dimentichiamo chi fermato dopo di noi è stato lasciato andare solo perché conosciuto. Certo quel che facciamo è d'assoluta e vitale importanza per molta povera gente, ma ci pare che il nuovo Kosovo debba imparare a comportarsi in maniera corretta e giusta con tutti. Noi dopo la prima arrabbiatura ci siamo ripresi, ma ci domandiamo, la povera gente come si difenderà dai soprusi dei propri connazionali eletti a "funzionari"? Noi desideriamo un Kosovo civile, capace di integrare tutti, minoranze comprese, non vogliamo un Kosovo forte con i deboli e debole con i forti.
- **Ostello universitario:** grazie al Comune di Milano, nella persona del Senatore De Corato e dell'ing. Frezza, che ci hanno donato praticamente un'intera cucina industriale, abbiamo potuto soddisfare la richiesta del centro universitario di Zvečan, Kosovo nord, lato Serbo. Che incredula felicità quando hanno visto tutte quelle attrezzature, cucina, forno, tavoli, mixer, lavello, ecc. Solo dopo un mese dalla loro richiesta siamo giunti con una cucina completa, non sapevano più cosa dire, ci hanno intrattenuto raccontandoci cosa fanno gli studenti e cosa si intende fare per il futuro. L'ostello ospita circa cento studenti rientrati dal Kosovo albanese, qui possono studiare e riprendere la loro attività universitaria, il loro problema era il dormire e il mangiare, almeno per quest'ultimo abbiamo dato un bel contributo. Forte è stata in noi la voglia di offrire altre cose, quali tavoli, letti, bagni, ma come fare? I viaggi costano, e non sempre le cose coincidono. Sempre il nostro Tino, che praticamente ha consegnato la cucina completa da solo, ci ha parlato dell'accoglienza ricevuta dai ragazzi svizzeri da parte degli studenti universitari, ecco quanto ci riferisce:

"Un cenno a parte va dedicato all'accoglienza festosa ricevuta all'ostello di Zvečan: durante il sopralluogo effettuato prima della consegna di una cucina per comunità donata dal Comune di Milano, è stato molto bello vedere la facilità con cui i ragazzi svizzeri si sono messi a parlare con gli studenti serbi ospiti dell'ostello, che li hanno invitati a visitare i locali della loro vicina facoltà.

In seguito, per consegnare i numerosi pezzi e attrezzature (nonché piatti, posate, bicchieri e pentolame) sono stati effettuati diversi viaggi con il pulmino dell'associazione. Fin dalla prima consegna i responsabili, gli studenti, le cuoche e le inservienti erano felici e increduli nel veder arrivare una simile attrezzatura, a detta loro degna del miglior albergo di Belgrado. Hanno più volte ripetuto il loro cordiale invito a pranzare tutti insieme quando la nuova cucina sarà in funzione. Qualche giorno dopo, gli studenti dell'ostello hanno accompagnato i ragazzi svizzeri a visitare i resti della città antica in cima alla collina alle spalle dell'abitato."

Cari saluti a tutti.